

VI RACCONTIAMO CHI TRATTA CON ZHANG

Straus, il boss della sanità che vuole l'Inter americana

di Massimo Basile

La Torre ovest del Washington Bridge è quasi ingoiata dalla nebbia lattiginosa che copre in lontananza, sull'altro lato dell'Hudson,

New York. L'arco invertito di cavi e piloni del ponte più trafficato al mondo, quello che Le Corbusier definì l'unica struttura d'acciaio che sembra

sorridere, è attraversato da migliaia di auto e camion che si distribuiscono lungo le oltre dieci corsie che attraversano la piana industriale di Fort

Lee, New Jersey, e passano proprio sotto il quartier generale dell'uomo indicato come possibile acquirente dell'Inter Football Club. **15**

Alla scoperta del tycoon interessato al club

Affare Inter la sfida inedita di Mr Sanità

Fondatore della CareOne, un anno fa ha provato senza riuscirci ad acquistare i Timberwolves (basket)

Laureato in Scienze politiche e in Legge ha ereditato l'azienda di famiglia dal padre

Finziere ma anche immobiliare ha partecipazioni in altre dieci società
di Massimo Basile
NEW YORK

La Torre ovest del Washington Bridge è quasi ingoiata dalla nebbia lattiginosa che copre in lontananza, sull'altro lato dell'Hud-

son, New York. L'arco invertito di cavi e piloni del ponte più trafficato al mondo, quello che Le Corbusier definì l'unica struttura d'acciaio che sembra sorridere, è attraversato da migliaia di auto e camion che si distribuiscono lungo le oltre dieci corsie che attraversano la piana industriale di Fort Lee, New Jersey, e passano proprio sotto il quartier generale dell'uomo indicato come possibile acquirente dell'Inter Fc. L'edificio, un parallelepipedo di acciaio e vetri scuri, che con questa luce offuscata appaiono verdazzurri, è la sede della CareOne, una delle aziende specializzate in salute e assistenza anziani più grandi della costa nordovest degli Stati Uniti. Il fondatore è Daniel E. Straus, nato a Boro Park, Brooklyn, 65 anni e molte altre cose: tycoon della sanità, finanziere, investi-

tore immobiliare, filantropo. La conference room è metafora della sua filosofia: l'interno è dominato da un tavolo ovale con quindici poltrone e strutture d'acciaio essenziali, e oltre l'ampia vetrata si affaccia la bellezza di una città disordinata, con sullo sfondo la gloria e la follia dei grattacieli, molti dei quali ospitano le case di cura e di riposo del gruppo. Il nome di Straus, associato a una possibile trattativa per l'acquisto dell'Inter, non è l'uni-

co. Nessuno fa commenti sulle "speculation", congetture, ma a New York nessuno sarebbe sorpreso da una mossa del genere.

TRILOGIA. Azionista di minoranza dei Memphis Grizzlies del basket Nba, un anno fa Straus ha provato - senza riuscirci - ad acquistare i Timberwolves di Minneapolis, valutati circa 1,3 miliardi di dollari, poco più del miliardo di euro di cui si è parlato per l'Inter. Il calcio italiano gode di rin-



novata considerazione tra i ricchi americani e non per questioni sentimentali: ha storia, i club costano molto meno rispetto a quelli di Premier, e hanno stadi fatiscenti. Dunque: utili sicuri e, potenzialmente, rapidi. New York sta diventando non solo la Capitale del Calcio, ma Il Capitale. Dietro la montagna di dollari, ogni investitore ha una strategia diversa: se Paul Singer ha acquistato il Milan come garanzia per i suoi azionisti, Rocco Commisso ha puntato sul nome di Firenze e l'affare delle infrastrutture, mentre Alexander Knaster e Robert Platek considerano le plusvalenze dei vivai un modo per costruire a La Spezia e Pisa club remunerativi, mentre per Matt Rizzetta l'Ascoli dovrà diventare la "squad" degli italiani d'America. Straus ha costruito l'impero ereditando le prime strutture per anziani dal padre, Joseph, avvocato ebreo ortodosso, morto all'improvviso nel '78, a 66 anni. Laurea alla Columbia in Scienze politiche e in legge alla New York University, Straus lasciò il lavoro di avvocato a Manhattan per guidare l'azienda di famiglia, assieme al fratello Moshael. Da lì ha messo in pratica l'unica vera trilogia di New York: creare, sviluppare e vendere.

SOCIETÀ. Mr. Sanità ha sviluppato l'azienda, l'ha venduta per oltre un miliardo nel '97, fondato la CareOne, che ora ha più di settanta case di riposo e cura e ventimila pazienti all'anno. Nella sua costellazione figurano partecipazioni in altre dieci società, la Straus Group, che investe in asset per lo sport, oltre a una fondazione sul cancro. Nei ritagli di tempo ha acquistato otto edifici a Madison Avenue e un palazzo che si trova accanto al Whitney Museum. L'Inter sarebbe una sfida inedita. Se c'è uno spiraglio, è questo senso di novità, oltre ai dollari, ad attrarre i miliardari americani.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniel E. Straus, 65 anni
nato a New York, uomo
d'affari americano